

**Bilancio Integrato
e di Sostenibilità:
la comunicazione
dei contributi ai
SDGs**

Executive Summary

172

**I Quaderni AIAF online n. 172
Bilancio Integrato e di Sostenibilità:
la comunicazione dei contributi ai
SDGs**

Gruppo di Lavoro di AIAF
“Mission Intangibles®”

Consigliere Referente
Alberto Borgia

**Promotori ed Autori del progetto di
indagine**

Andrea Gasperini

Socio Aiaf responsabile del Gdl
“Mission Intangibles®”

Mission Intangibles è un team di professionisti il cui obiettivo è quello di svolgere un ruolo di guida, motivazione e confronto critico delle analisi sui metodi di identificazione e comunicazione degli assets e dei rischi intangibili e valorizzazione dei fattori ambientali, sociali e la corporate governance (ESG)

Federica Doni

Ricercatore confermato di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali e Diritto per l'Economia, Università degli Studi di Milano-Bicocca

**i quaderni aiaf online
Direttore Responsabile
Ugo Bertone**

Chiuso in redazione
Milano, 13 marzo 2017

**Il contenuto del presente Quaderno
esprime l'opinione del Gruppo di lavoro**

**Anno inizio pubblicazione: 2012
Editore
AIAF Associazione Italiana degli
Analisti e Consulenti Finanziari**

**© Copyright 2017
AIAF Associazione Italiana degli
Analisti e Consulenti Finanziari**

**Associazione Italiana
degli Analisti e
Consulenti Finanziari**

costituita nel 1971



Consiglio Direttivo

Presidente: Paolo Balice
Vice Presidente: Paolo Guida
Tesoriere: Stefano Volante
Consiglieri: Simone Bini Smaghi, Alberto Borgia, Giovanni Camera, Gianfranco Di Vaio, Luca D'Onofrio, Giacomo Fedi, Pietro Gasparri, Roberto Rossi, Antonio Taverna, Antonio Tognoli

Collegio dei Revisori

Presidente: Antonio Breggia Bicchiere
Corrado Carrara, Enrico Fornito (effettivi)
Massimo Gradilone, Carlo Mauri (supplenti)

Collegio dei Probiviri

Presidente: Angela Monti
Alex Bolis, Bianca Laura Volterra (effettivi)
Marco Fabruzzo (supplente)

Sede e Segreteria

Segretario Generale:
Franco Biscaretti di Ruffia
Segreteria: Ivana Bravin, Katia Diani,
Monica Berto, Sabrina Napoli
Corso Magenta, 56 - 20123 Milano
Tel. +39 0272023500 r.a.
Fax +39 0272023652
sito Internet: www.aiaf.it—e-mail: info@aiaf.it

AIAF Formazione e Cultura Srl unipersonale

Presidente: Paolo Balice
Vice Presidente: Paolo Guida
Amministratore Delegato: Giovanni Camera
Consiglieri: Franco Biscaretti di Ruffia,
Stefano Volante

Segretario del Consiglio: Franco Biscaretti di Ruffia
Direttore della formazione: Silvio Ceretti

Organismi internazionali

EFFAS
European Federation
of Financial Analysts Societies

ACIIA®
Association of Certified
International Investment Analysts

www.effas.net — www.aciia.org

Indice

Prefazione di Marco Frey, Scuola Superiore Sant'Anna	5
<i>Executive Summary</i>	6
L'obiettivo "ambizioso" degli SDGs: quali strumenti di misurazione a disposizione degli Stati?	8
Opportunità comunicazionali legate agli SDGs: il ruolo di alcune organizzazioni internazionali	14
<i>Global Reporting Initiative GRI</i>	14
<i>The Partnering Initiative: Agenda 2030 Implementation Policy Paper</i>	15
<i>International Labour Organization</i>	16
<i>International Integrated Reporting Council</i>	17
<hr/>	
Bilancio Integrato e SDGs	18
<i>Grupo Nutresa Integrated Report 2015</i>	19
<i>AkzoNobel Report 2015</i>	22
<i>City Developments Limited - Integrated Sustainability Report 2015</i>	23
UniCredit Bilancio Integrato 2015	24
Italcementi Relazione Finanziaria Annuale 2015	26
<hr/>	
Bilancio di Sostenibilità e SDGs	29
<i>BT's Delivering our Purpose update on our progress in 2015/16</i>	29
<i>Solvay – 2015 Complementary Annual Report</i>	31
<i>Mondi Group – Sustainable development report 2015</i>	33
<i>Ericsson – Sustainability and Corporate Responsibility Report 2015</i>	35
<i>ARM – Corporate Responsibility Report 2015</i>	37
<i>SABMiller – Sustainable Development Report 2015</i>	39
<i>CNH – Industrial Sustainability Report 2015</i>	44
Assicurazioni Generali – Rapporto di Sostenibilità 2015	45
ENEL – <i>Seeding Energies</i> Bilancio di Sostenibilità 2015	49
<hr/>	
Conclusioni	51
<hr/>	
Bibliografia	53
<hr/>	
Sitografia	56
<hr/>	
Allegato: Organizzazione delle Nazioni Unite (A/RES/70/1)	57
Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 - Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	

Nonostante il presente contributo sia il risultato di analisi e considerazioni congiunte il primo, il quarto, il quinto paragrafo e il sesto sono da attribuirsi al dott. Andrea Gasperini mentre i restanti paragrafi ed i casi Ericsson, ARM e SABMiller alla dott.ssa Federica Doni

Andrea Gasperini

Dottore Commercialista iscritto all'albo di Milano e Revisore Ufficiale dei Conti, dopo la laurea in Economia e Commercio indirizzo Economia Aziendale conseguita con il massimo dei voti e lode all'Università degli Studi di Verona, ha iniziato nell'anno 1987 la propria attività professionale presso IBM Italia Spa e successivamente ha lavorato per Arthur Andersen & co, Gabetti Holding Spa e Banca Leonardo Spa.

Dall'anno 1993 socio AIAF, responsabile del Gruppo di Lavoro "Mission Intangibles®" il cui obiettivo è quello di svolgere un ruolo di guida, motivazione e confronto critico dei progetti di ricerca ed analisi sui metodi di identificazione e comunicazione degli *assets* e dei rischi intangibili e valorizzazione dei fattori ambientali, sociali e la *corporate governance* (ESG). Dall'anno 2006 componente di EFFAS CIC (ora C ESG) e dall'anno 2011 promotore di WICI Europe.

Dall'anno 2016 cura l'Osservatorio ESG del sito web di AIAF.

E' autore di libri tra cui "Il vero Bilancio Integrato – storie di creazione del valore a breve, medio e lungo termine" IPSOA-Wolters Kluwer Italia, maggio 2013 e oltre cento articoli e saggi per importanti testate economiche e di management, sui temi delle risorse intangibili, la sostenibilità, i fattori ESG, gli investimenti responsabili (SRI), i *Sustainable Development Goals* delle Nazioni Unite, l'analisi finanziaria e il controllo di gestione ed interviene come docente a master e corsi di formazione e come relatore a convegni organizzati su questi temi.

Federica Doni

Ricercatore confermato di Economia Aziendale presso il Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali e Diritto per l'Economia, Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Insegna Ragioneria Generale e Applicata nel Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio presso il Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali e Diritto per l'Economia. Le sue principali tematiche di ricerca sono: *International Accounting*, *Intangibles* e *Capitale Intellettuale*, *Accounting History*, *Integrated e Sustainability Reporting*, *Corporate Governance* e Valutazione d'azienda.

È autrice di numerose pubblicazioni sulle tematiche elencate ed è stata relatrice presso molteplici conferenze e workshop nazionali e internazionali. Socio ordinario di SIDREA (Società Italiana dei Docenti di Ragioneria e di Economia Aziendale) e membro supplente del Collegio dei Revisori della SISR (Società Italiana di Storia della Ragioneria), membro dell'EAA (*European Accounting Association*), del CSEAR (*Centre for Social & Environmental Accounting Research*) e della *British Accounting and Finance Association* (BAFA, UK).

Bilancio Integrato e di Sostenibilità: la comunicazione dei contributi ai SDGs

Prefazione

L'Agenda 2030, presentata dalle Nazioni Unite a settembre del 2015, costituisce un documento di grande rilevanza strategica, in grado di incidere significativamente sulle dinamiche che caratterizzeranno a livello internazionale i prossimi quindici anni. Vi sono infatti alcune importanti novità che caratterizzano l'Agenda, rispetto a quanto in passato emanato dall'ONU.

Per descrivere questi fattori innovativi si possono utilizzare i loci della retorica ciceroniana (o se vogliamo le 5 W del giornalismo anglosassone).

In primis il **cosa**: l'Agenda è intitolata alla sviluppo sostenibile, a dimostrazione di come questa sfida sia divenuta centrale nell'equilibrio globale. Ciò comporta il fatto che ai tradizionali obiettivi sociali che hanno caratterizzato la precedente Agenda con gli obiettivi del Millennio (MDGs), vanno ad aggiungersi obiettivi ambientali ed economici (SDGs), nella prospettiva tridimensionale che caratterizza l'approccio alla sostenibilità.

Perché ciò sia particolarmente rilevante discende direttamente dalla situazione attuale che caratterizza l'equilibrio globale, attraversato da una contemporanea crisi economica, ambientale e sociale. Vi è quindi assoluto bisogno di nuovi modelli di sviluppo che sappiano coniugare a livello globale benessere ed equità. In questo senso il 2015 è stato un anno straordinario per la crescente ed estesa consapevolezza che ha accompagnato eventi che hanno preceduto e seguito il lancio

dell'Agenda, come la promulgazione dell'Enciclica Laudato sii di Papa Francesco o la Conferenza di Parigi.

Questa dinamica apre un grande spazio al **chi**, ovvero i soggetti chiamati ad agire per l'implementazione dell'Agenda: non più solo le Istituzioni con un forte contributo degli attori sociali, ma anche le imprese, il cui contributo ad uno sviluppo sostenibile viene considerato sempre più rilevante. Molto significative risultano le survey realizzate in questo periodo (come quella effettuata da Accenture nel 2016 insieme al Global Compact, o quella di PWC del 2015) che mostrano la piena consapevolezza dei vertici aziendali riguardo al fatto che l'Agenda 2030 e gli SDGs costituiscono una piattaforma strategica chiave non solo per le politiche di sostenibilità delle imprese, ma anche per la revisione dei modelli di creazione del valore e di interlocuzione con i diversi attori nella prospettiva dello *shared value*. In queste dinamiche, peraltro, i temi chiave di questo Quaderno risultano essere cruciali: l'orientamento a processi di rendicontazione sempre più integrati e capaci di un'interlocuzione sempre più forte con la dimensione finanziaria.

Per poter valorizzare il contributo dei diversi attori assume una funzione fondamentale il **come**, vale a dire

l'approccio adottato dalle Nazioni Unite dapprima nel percorso di definizione dell'Agenda e successivamente, insieme alle istituzioni nazionali, nella sua attuazione. In questa prospettiva il livello di partecipazione, in particolare della *business community* in un'ottica che possiamo definire *multistakeholder*, nella costruzione dell'Agenda è risultato particolarmente elevato e ciò si sta confermando nei processi di implementazione attivati a livello nazionale. Guardando a come gli SDGs sono presenti nelle quattordici esperienze presentate in questo Quaderno si ha un'ulteriore conferma del ruolo proattivo che le imprese stanno mettendo in campo nelle sfide collettive dell'Agenda 2030. E' quasi superfluo sottolineare come in tale ambito il tema della misurazione assuma grande rilevanza. Come potrete leggere nel rapporto, le imprese ne sono consapevoli e si stanno inserendo nello sforzo generale di articolazione e di documentazione degli impegni rispetto ai 17 SDGs e ai 169 *target* dell'Agenda.

Resta il **dove**; anche in questa dimensione la nuova impostazione è decisamente innovativa: non si guarda più esclusivamente alle criticità presenti nell'altra parte del Mondo, ma a come queste si presentino anche nei Paesi più avanzati, estendendo di fatto l'applicazione dell'Agenda a tutti i contesti.

Così anche l'Italia è chiamata fortemente in causa e, anche grazie all'azione bottom-up di alcune associazioni e fondazioni, sono state





sviluppate numerose iniziative di analisi, coinvolgimento e valorizzazione di un impegno collettivo su questi temi. Questa iniziativa va ad affiancarsi e ad arricchire tale percorso che confidiamo continuerà con intensità crescente nei prossimi anni che ci separano dal 2030.

Marco Frey

Direttore dell'Istituto di Management, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e Presidente della Fondazione Global Compact Network Italia

Executive Summary

In seguito alla definizione di 17 *Sustainable Development Goals* (SDGs) e 169 *targets* indicati nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite¹ è ora necessaria per la loro realizzazione un'azione concertata e collettiva da parte dei Governi e degli investitori, delle Borse Valori e del settore privato anche attraverso nuove forme di *partnership*² ed un numero sempre più ampio di aziende sta pensando come comunicare il proprio impegno attraverso un processo integrato di *reporting*.

Il settore privato ricopre un importante

NOTE

- 1 <https://sustainabledevelopment.un.org/content/documents/21252030%20Agenda%20for%20Sustainable%20Development%20web.pdf>
- 2 SDG 17.17 "Incoraggiare e promuovere *partnership* efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle *partnership* e sulla loro capacità di trovare risorse".
- 3 <http://unstats.un.org/unsd/statcom/>
- 4 <http://unsdsn.org/>

ruolo nel contribuire a raggiungere gli SDGs che può essere rafforzato soprattutto se il processo di *reporting* viene allineato con il sistema di misurazione e monitoraggio utilizzato per valutare anche le *performance* di sostenibilità. Tale allineamento consente di affrontare eventuali lacune nei dati evidenziate, tra gli altri, dalla UN Statistical Commission³ e dal *Sustainable Development Solutions Network*⁴ e di definire comuni azioni da parte di tutte le aziende per il raggiungimento dei SDGs.

Un allineamento del *reporting* aziendale con i *megatrend* globali stimola una progressiva adozione di forme di *reporting* quali il Bilancio Integrato piuttosto che quello di Sostenibilità, la definizione di uno standard che migliora la comparabilità, trasparenza e responsabilità, consente di affrontare le carenze di dati attraverso comuni sforzi per una efficace raccolta di informazioni, condividere le responsabilità e la *governance* ed allineare il processo decisionale e le azioni verso il raggiungimento di obiettivi globali significativi e misurabili a tutti i livelli ad un ritmo accelerato.

In questo Quaderno AIAF della serie *Intangibles* vengono presentati a confronto il Bilancio Integrato e quello di Sostenibilità di quattordici aziende, internazionali e nazionali, che stanno iniziando a segnalare il proprio impegno attraverso i fattori ambientali, sociali e la *corporate governance* (ESG) e la strategia di trasformazione dei sei capitali dell'*International Integrated Reporting Council* (IIRC) di cui dispongono e dai quali dipende la profittabilità nel

breve, medio e lungo termine integrati nel modello di *business* aziendale per dare un contributo a porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e assicurare prosperità per tutti.

Il Gruppo Nutresa (settore *food and beverage* America Latina) ha partecipato attivamente alla discussione dei SDGs per la definizione del ruolo delle imprese e il contributo alla loro realizzazione. Per questo motivo Gruppo Nutresa ha aderito al "Private Sector Advisory Group of the UN Sustainable Development Goals" e al "Corporate Leadership Group" creato attraverso l'iniziativa del *Global Reporting Initiative*, che mira a promuovere una discussione globale sul *report* di sostenibilità per l'anno 2025.

AkzoNobel (settore vernici e rivestimenti Paesi Bassi) nel 2014, è stata una delle oltre sessanta società che hanno sottoscritto il documento Post-2015 delle Nazioni Unite impegnandosi a contribuire alla realizzazione dei SDGs ed ha posto in relazione tali obiettivi con il suo *business plan* e le sue priorità.

City Developments Limited (settore immobiliare Asia) attraverso la gestione e trasformazione dei propri capitali secondo il *framework* di IIRC CDL è impegnata a creare un valore misurabile e sostenibile per il marchio, il *business*, e gli *stakeholder*, nonché migliorare la commerciabilità dei propri prodotti creando benefici sociali duraturi. Ha quindi rivisto la rilevanza di ogni SDGs in relazione alle proprie operazioni di *business* e ai temi materiali ed ha identificato nove temi rilevanti che hanno un potenziale impatto sui SDGs.

UniCredit (servizi bancari Italia) ritiene che sia essenziale prepararsi al futuro facendo previsioni sulla crescita del settore, individuando nuovi mercati e opportunità per competere, e pertanto cerca costantemente di migliorare l'analisi di materialità tramite la valutazione di tematiche sia presenti che future e a questo fine ha condotto ricerche approfondite per individuare le tendenze sistemiche che potrebbero rappresentare un'opportunità o un rischio negli anni a venire.

Italcementi Group (produzione cemento Italia) partecipa all'iniziativa del *World Business Council for Sustainable Development "Reporting Matters"*, finalizzata a confrontare e condividere le esperienze nel campo dell'Analisi di Materialità. Ispirandosi alle linee guida GRI G4 e al *framework* di riferimento dell'*International Integrated Reporting Council* (IIRC), il Gruppo ha analizzato l'insieme degli elementi che influiscono sulla capacità di far funzionare il proprio modello di *business* ed eseguire la strategia aziendale allineandosi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

BT (settore ITC Regno Unito) ritiene che il raggiungimento dei SDGs è essenziale per il bene della società, l'ambiente e per una crescita economica sostenibile. Se il mondo non può affrontare le sfide globali in modo efficace si potrebbe verificare un rallentamento delle economie nazionali e ciò potrebbe essere causa di un effetto domino negativo anche sul *business* di ogni società.

Solvay (settore della chimica e dei materiali avanzati con sede a Bruxelles) supporta i dieci principi del

Global Compact delle Nazioni Unite e i 17 SDGs ognuno dei quali è allineato con i valori e le politiche del Gruppo. La sostenibilità è al centro della visione di Solvay che vuole essere un modello per la chimica sostenibile nel modo in cui produce, fa affari e gestisce le persone, e per la gamma di prodotti che offre ai propri clienti e l'attenzione che viene posta alla gestione degli impatti sull'ambiente (Planet) continuando a guidare la creazione di valore e crescita del profitto in modo responsabile.

Mondi Group (settore dell'imballaggio e della produzione di carta South Africa) ha stipulato convenzioni e accordi internazionali che guidano le sue politiche, gli standard, il *reporting* e le pratiche affrontando le sfide della sostenibilità in tutta la catena del valore con una crescente responsabilità ed impegni allineati ai SDGs che includono dieci diverse aree di azione e sedici iniziative.

Ericsson (fornitura di tecnologie e servizi di comunicazione Svezia) propone nuove soluzioni di *Information Technology* in linea con il rispetto della società e dell'ambiente ed evidenzia un atteggiamento particolarmente attivo nella politica aziendale relativa al raggiungimento dei SDGs indicando in bilancio che "*We can see ICT as a powerful enabler for each of the 17 goals, and highlight the products, services and solutions that can help achieve them*".

ARM (settore dei semiconduttori IP Regno Unito) dimostra una particolare sensibilità verso le tematiche della sostenibilità e della CSR, redige annualmente il *report* di sostenibilità in base alle linee guida del GRI G4 e ai

principi dell'UN Global Compact e comunica un forte *commitment* verso gli SDGs che vengono utilizzati come "*supportive framework*" per la *CSR strategy* e per l'*impact measurement*.

SABMiller (settore Beverage UK e Sudafrica) ha assunto un ruolo pionieristico nella volontà di allineare la strategia aziendale di sostenibilità e gli obiettivi commerciali con il progresso verso gli SDGs tramite la predisposizione di uno strumento innovativo, che può essere utilizzato come guida operativa a tale scopo. Il documento consente infatti di collegare gli SDGs e i *targets* che vengono ritenuti "materiali" in relazione all'attività svolta con quattro dimensioni aziendali: le operazioni aziendali, la reputazione aziendale, l'innovazione e la crescita, le priorità di ordine sociale.

CNH Industrial (*capital goods* Italia) nel corso dell'anno 2015 ha rafforzato la sua posizione come *leader* in sostenibilità nei *Dow Jones Sustainability Indices World and Europe*, ed il collegamento tra la propria strategia di *business* e le nuove tendenze realizzando progetti sull'analisi della matrice di materialità e lo studio dei *megatrend* legati ai *Sustainable Development Goals* (SDGs) per valutare il proprio posizionamento rispetto ai *target* definiti dalle Nazioni Unite.

Gruppo Generali (settore assicurazione e finanza) ha avviato un processo di identificazione dei *megatrend* e delle tematiche rilevanti alle quali è stato attribuito un livello di priorità dal *top management* considerando le principali linee guida di sostenibilità sviluppate da





organizzazioni e *network* internazionali (ISO26000, GRI-G4, *Global Compact*, *Sustainable Development Goals* delle Nazioni Unite e le agenzie di rating etico) ed ha effettuato un'analisi di settore e di *benchmark*, analizzando i temi materiali identificati da grandi gruppi assicurativi, imprese di altri settori con esperienze rilevanti nell'ambito della responsabilità d'impresa e società che si distinguono per tecnologie innovative.

ENEL (settore energia Italia) si è impegnata ad assicurare l'accesso all'energia (SDG 7), a sostenere progetti educativi (SDG 4), a promuovere l'occupazione e una crescita economica inclusiva, sostenibile e duratura (SDG 8) e a contrastare il cambiamento climatico (SDG13). La sostenibilità in ENEL si declina nel termine *Innovability* che è la sintesi di *Innovation e Sustainability* ossia gli elementi chiave, integrati nei processi di *business*, della sua strategia e cultura d'impresa attraverso i quali viene offerto un servizio eccellente ai propri clienti, favorendo l'accesso all'energia e lo sviluppo sociale, nel rispetto dell'ambiente e delle comunità in cui opera.

A dimostrazione del suo impegno per uno sviluppo sostenibile ha integrato

tali obiettivi nella propria strategia e nei processi di rendicontazione della Sostenibilità, allineandosi con i più recenti standard internazionali.

Questi sono ritenuti alcuni *case-studies* tra quelli, ad oggi, più innovativi in quanto ampie sono le modalità con le quali tali organizzazioni dimostrano attraverso la propria *leadership* di saper integrare nel processo di *reporting* i propri impegni assunti per dare un contributo alla realizzazione degli SDGs e consentono anche ad altre aziende di acquisire spunti pratici, conoscenze sulle tendenze in atto e meglio comprendere in maniera più efficace tali *best practices*⁵.

NOTE

5 Tale tema è stato trattato anche dalla professoressa Carl Adams "*The SDGs, corporate strategy and corporate reporting*" al cui sito web si rimanda per una indicazione di alcuni casi più ampiamente trattati in questo Quaderno Aiaf, <http://drcaroladams.net/the-sdgs-corporate-strategy-and-corporate-reporting/>, 2016

6 <https://www.oecd.org/>